La realtà non esiste più

Autor(en): **Tognacca, Raffaele**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1999)**

Heft 6

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La realtà non esiste più

Raffaele Tognacca

«Cos'è la multimedialità...? Cos'è la realtà virtuale? Centocinquanta anni fa, Marx commentava un'epoca che avrebbe subito un impatto troppo violento con l'industrializzazione: un processo in continuo sviluppo, dove l'informazione trova sempre più spazio. Infatti dopo i giornali, ecco il telefono, la radio, la televisione e poi i computer...!
Un nuovo mondo, dove allora l'immaginazione ed i sogni si voleva che diventassero veri. Oggi, con la pressione di un pulsante ascoltiamo e riceviamo, sul nostro schermo, messaggi e fotografie, superando gli ostacoli della natura ed i limiti del tempo... Vogliamo costruire un ufficio in modo multimediale? Perfetto, ecco lì mondi artificiali o meglio sintetici, che attraverso il computer ci danno la possibilità di progettare virtualmente; cioè simulare la realtà disponendo scrivanie, prese elettriche, computer, telefoni... inoltre, interagendo con altri uomini per provare a vivere virtualmente in quell'ambiente. Questi mondi sintetici, con i computer, ormai, sono più perfetti e realistici del mondo reale. Tutto è facile, tutto è alla portata di mano. Basta una card per accedere al mondo degli altri. È bellissimo, ma nello stesso tempo, tutto diventa manipolabile, anche i falsi diventano originali. La realtà non esiste più, i sogni si sono avverati e ci coinvolgono. Nella vita si sa, nessuno ci regala niente. E dunque, come si comporterà la natura a questa beffa che gli sta apportando la tecnologia? Se ad ogni azione esiste una reazione, cosa ci farà tanto soffrire? Forse, la difficoltà più grande sarà sognare la realtà.»

Autore anonimo su Internet

A molti potrà sembrare strano, ma la citazione riportata sopra l'ho proprio presa dalla rete delle reti. Me la sono trovata sullo schermo navigando nel vasto mare di Internet alla ricerca di materiale sulla realtà virtuale. Un po' come lo storico che, girovagando tra gli scaffali di una vecchia biblioteca, scopre inaspettatamente uno scritto anonimo che suscita la sua attenzione. In questo numero di Archi proponiamo ai nostri lettori un tema di grande attualità: la Realtà Virtuale e le sue applicazioni nell'ingegneria, nell'urbanistica e nell'industria. Il computer e le tecnologie informatiche sono quindi venute in aiuto anche dell'ingegneria, offrendo nuovi sistemi di rappresentazione ed ampliando il concetto di simulazione. Parlando di Realtà Virtuale è molto facile farsi prendere dall'entusiasmo. Ormai la sua applicazione non si limita unicamente all'ingegneria. In certe sue forme sta influenzando anche la nostra vita di tutti i giorni, nel bene e nel male. Ma esiste un bene e un male in un mondo virtuale? Avrà ragione l'anonimo autore su Internet quando afferma che la realtà non esiste più? Avremo veramente difficoltà un giorno a sognare la realtà?

Summary

In this issue of Archi *we have the pleasure of presenting to our readers a subject of great current interest: Virtual Reality and its applications in engineering, urban planning and industry. It is a fact that computer and information technology have also come to the help of engineering by offering new systems of representation and revolutionizing the concept of simulation. When one comes to speak of Virtual Reality, it is very easy to get carried away by enthusiasm. The applications of Virtual Reality are nowadays by no means limited to engineering. Indeed, in certain ways they even influence everyday life, for better and for worse. But is there a better and a worse in a virtual world? Is the anonymous Internet author correct when he affirms that reality no longer exists? Will it really be difficult for us one day to dream of reality?*